

_Lettera_N_1336

Alla contessa Carolina Gambaro Cataldi

Torino, 5 luglio 1869

Preg. ma Signora,

Non poteva certamente Ella fare cosa migliore che porre l'amata bambina sotto alla protezione di Maria. Ieri ho celebrato la S. Messa, i nostri giovanetti fecero la S. Comunione per questo bisogno. Per nove giorni consecutivi daremo la benedizione col SS. Sacramento con particolari preghiere all'altare di Maria ed abbiamo fede.

Ad eccezione che la grazia sia affatto contraria ai voleri del Cielo, altrimenti è certa; anzi mentre scrivo, mi sento animato a sperare che stia già alquanto meglio. Può darsi che ciò sia la sola speranza, ma chi spera in Dio non va mai deluso.

Intanto per questa novena si dicano tre Pater, Ave, Gloria con tre Salve Regina.

La prego di fare i miei umili ossequi al sig. di Lei suocero, marito e a tutta la famiglia. Dio benedica Lei e la sua bambina e conservi a molti anni di vita felice.

Pregli per me che con gratitudine ho l'onore di professarmi

Di V. S. III. ma

Obbl. mo servitore Sac. Gio. Bosco

P. S. Saluti ed auguri al sig. senatore Cataldi con preghiera di rimettere la presente alla sua sig.ra nuora Maria.